

Effetto teatro. All'Alcione

La ribellione di Caligola

Si può cercare l'assoluto e la perfezione, anche nel male. Questo sostiene *Caligola*, il capolavoro di Albert Camus, che la compagnia Teatri Possibili rivisita stasera (alle 21) all'Alcione nell'ambito della rassegna Effetto teatro. Si può essere puri anche bagnandosi le mani di sangue, anche scavando nel nero fino al midollo. Quando venne pubblicato, il dramma *Caligola* sconvolse perché celebra un'umanità che cerca la libertà anche sulla strada della perdizione. Il protagonista si ribella alla perdita, alla consumazione di tutto, a partire dall'amore e dalla possibilità stessa d'amare. La sua è un'irrinunciabile lotta combattuta contro la mediocrità di chi non capisce.

Circondato da una scenografia semplice, completamente bianca, evocatrice di solitudine e malattia; avvolto nelle note di valzer ballati dai vivi e dai morti, Caligola vive perseguitato dall'ossessione di fantasmi e visioni terrificanti. Egli si dibatte in una vasca di palline rosse, che il regista Corrado d'Elia ha inteso come metafora del potere che non serve a nulla. Corrado d'Elia è anche Caligola. Assieme a lui Giovanna Rossi, Gianlorenzo Brambilla, Gustavo La Volpe, Roberto Marinelli, Luca Mascia, Sara Vilardo, Marco Brambilla, Alessandro Fantinato, Francesca Martire e Maurizio Suraci.

Simone Azzoni